

Stefania Bonaldi, replica all'intervento di Federico Lena

Una delle perle più rare che abbiamo potuto leggere sulla vicenda della ragazza sospesa al liceo Munari di Crema, per bocca di un consigliere regionale che politicizza una vicenda che nulla, ma proprio nulla, ha a che fare con le appartenenze politiche, cui si aggiunge la prevedibile eco nostrana di chi, appena atterrato da impegnative altitudini, sente di dovere necessariamente recuperare il tempo perduto (lo aspettavamo al varco): "A me viene da pensare che più che proteggere la democrazia, il Pd abbia preferito strumentalizzare politicamente un provvedimento educativo. Forse per colpire un preside non allineato? Mi auguro di no, anche se nutro qualche dubbio".

Il "merito" della vicenda, come si conviene nell'arena mentale e culturale in cui si muovono costoro, non viene toccato nemmeno di striscio, ci si concentra sul preside, percepito come vicino (un indizio di incoscienza e di immaturità, per chi rappresenta i cittadini e dovrebbe ragionare cercando la verità, a prescindere dalla collocazione dei soggetti), mentre si trascurano la violazione dei diritti e la valenza anti-pedagogica di un gesto. Del resto questi sono dettagli.

Esattamente come fanno i membri di associazioni integraliste, pure intervenuti pubblicamente in questi giorni. Loro vorrebbero rispondere alle inquietudini dei ragazzi con l'autoritarismo educativo, mettendo i loro figli nelle mani di figure forti, capaci di irreggimentarli, senza rispetto per la personalità e i bisogni dei minori. Chissà di quale persona, di quale scuola, di quale famiglia e di quale politica parlano.

Mi chiedo, se si trovassero davanti a un dittatore, se il punto sarebbe non delegittimare l'autorità.

Una pazzia pensare che chi comanda abbia ragione per il fatto stesso di comandare o per il fatto di esercitare una funzione educativa, come se si fosse una "succursale del Creatore". Mi chiedo come si fa a non vedere che l'abisso che si sta creando tra gli adulti e le giovani generazioni sta in questa pretesa, così arcaica e disumana.

Noi crediamo nel potere di cambiamento, presente nei bambini nei ragazzi e nei giovani, a tutti chiediamo di educarli con capacità di ascolto e nel rispetto della loro originalità, chiedendo in cambio di rispettare il patto con gli adulti, soprattutto quando questi riescono a comportarsi con spirito di giustizia e lungimiranza.